

## Elogio della leggerezza

**L**a prima delle conferenze che Italo Calvino stava preparando per l'Università di Harvard quando morì e che furono pubblicate postume col titolo *Lezioni americane*, era dedicata all'opposizione leggerezza/peso. In essa l'autore sosteneva le ragioni della leggerezza, prendendo le mosse da quella che egli riteneva fosse stata per quarant'anni l'essenza del suo lavoro di scrittore: "La mia operazione – sosteneva Calvino in apertura del suo scritto – è stata il più delle volte una sottrazione di peso; ho cercato di togliere peso ora alle figure umane, ora ai corpi celesti, ora alle città: soprattutto ho cercato di togliere peso alla struttura del racconto e al linguaggio". Al di là del valore letterario di queste posizioni, egli presentava questa riflessione anche come il risultato di una crescita e di una maturazione personale: "Quando ho iniziato la mia attività, il dovere di rappresentare il nostro tempo era l'imperativo categorico d'ogni giovane scrittore. Pieno di buona volontà, cercavo d'immedesimarmi nell'energia spietata che muove la storia del nostro secolo, nelle sue vicende collettive e individuali". Proseguiva poi ricordando come la pesantezza di questa materia prima contrastasse con il ritmo agile che egli avrebbe voluto imporre alla sua scrittura. Il principale merito di Calvino, aggiungiamo noi ora, esprimendo una modesta opinione personale, consiste proprio nell'essere riuscito nel suo intento, accorciando il divario tra la materia e lo stile. Questa aspirazione alla leggerezza come ricerca della sobrietà e dell'essenziale ci pare possa essere applicata in ogni

ambito ad una osservazione e interpretazione della realtà effettuale, intesa a cogliere in modo più profondo la sua intima sostanza. Se facciamo un passo indietro e spostiamo la nostra attenzione dai dati al loro significato, se ci concentriamo nella riflessione sui principi, liberati dalla loro incarnazione nei fatti, possiamo evidenziarli in maniera più asciutta e precisa. Ciò non significa affatto provare disinteresse o fastidio per il concreto evolversi degli eventi ed eludere l'impegno civile necessario per intervenire su di essi. "Non sto parlando di fughe nel sogno o nell'irrazionale – usiamo ancora una volta le parole di Calvino per spiegare cosa qui si sta cercando di dire –. Voglio dire che devo cambiare il mio approccio, devo guardare il mondo con un'altra ottica, un'altra logica, altri metodi di conoscenza e di verifica". Leggendo interviste e contributi di alcuni *grandi vecchi* (i primi nomi che ci vengono in mente sono quelli di Norberto Bobbio e di Indro Montanelli) sembra quasi di toccare con mano questo stato d'animo e questo atteggiamento. Si tratta senz'altro di una

conquista dell'età matura. È una innegabile, sia pure parziale, presa di distanza dalla realtà che corrisponde alla presa d'atto di un ineluttabile avvicendamento generazionale, ma che è proprio di chi in ogni caso non intende sottrarsi al dovere di dare un apporto, e che pensa di vivere in modo diverso ma non meno concreto una militanza che in passato si è estrinsecata in forme più dirette e aggressive di partecipazione. Un impegno all'insegna della leggerezza, ma di enorme valore.

Anche nel nostro piccolo

ti, di chi ha l'energia per porsi obiettivi ambiziosi. Altri, senza poter più mostrare i muscoli e contando invece su un po' di esperienza e forse anche di saggezza, magari usando poche parole e senza fare tanto clamore, si limiteranno a segnalare problemi (anche quelli che rischiano di restare in ombra) e a sottolineare verità forse ovvie e apparentemente scontate ma non meno necessarie, cercheranno sommessamente di proporre all'attenzione dei colleghi più giovani principi fondamentali da non dimenticare, potranno a volte permettersi il lusso di levare la loro vo-

mondo delle biblioteche c'è bisogno di questo genere di contributi, al pari di quelli, rumorosi e scappati-

ce fuori dal coro ed esprimere anche opinioni stravaganti e contro corrente. Perché la realtà, si sa, ha molte facce e non la si osserva solo in modo frontale.

